

di Catania fu revocata in tranco per irregolarità commesse dal socio contitolare dott. Marcianti; che nella seduta del 26 ottobre 1947 il Consiglio di amministrazione, su parere favorevole della Commissione per l'organizzazione periferica e del Comitato permanente, si espresse nel senso di intimare al dott. Marcianti la revoca in tranco e di comunicare al dott. Cicero che, per effetto della solidarietà del rapporto, l'intimata revoca era operante anche nei suoi confronti, ma che tuttavia l'Amministrazione, fatti salvi i propri diritti, si sarebbe riservata di esaminare, dopo acquisiti gli elementi di giudizio, la posizione di esso Agente ad ogni effetto; che al dott. Cicero venne successivamente riconosciuto il diritto al trattamento previsto, per la revoca pura e semplice e vice con liquidazione dell'indennizzo e dell'indennità per il mancato preavviso ma che tale indennizzo e tale indennità non potettero essere liquidati in quanto la gestione agenziale ebbe una durata inferiore ad un anno (Accordo economico vigente); che con la trattativa della somma costituente il saldo a debito della gestione di Catania, effettuata sul trattamento di liquidazione dovuto al dott. Cicero in qualità di impiegato, è stata ope-